



ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE

MILANO

Milano, 9 giugno 2010

Egregio Signor Ministro,

L'Ente Nazionale delle Sementi Elette è un ente di ricerca vigilato dal ministero dell'Agricoltura e svolge, fra altre attività, la certificazione delle sementi prevista dalle norme Europee per l'immissione in commercio dei prodotti sementieri.

Il decreto legge 31 maggio 2010 n° 78 ha soppresso l'Ense e ne ha previsto l'accorpamento all'Inran (Istituto nazionale per la ricerca su alimenti e nutrizione).

L'Ente non beneficia di alcun contributo ordinario da parte dello Stato. Nello svolgere i compiti affidati, l'ENSE si avvale esclusivamente di risorse derivanti dai proventi delle prestazioni di certificazione e di altre attività di varia natura, svolte in convenzione con diverse Amministrazioni Regionali e con altri soggetti pubblici e privati. L'ente dispone di un avanzo di amministrazione.

Per effetto dell'articolazione delle proprie entrate e della struttura del proprio bilancio, l'Ense non è incluso nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi legge 30 dicembre 2005 n. 311, annualmente compilato dall'ISTAT sulla base delle norme classificatorie del sistema statistico nazionale e comunitario.

Poiché l'Ente trae le proprie risorse quasi esclusivamente dalle attività svolte, non concorre al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in sede di Unione Europea.

La stessa relazione tecnica alla manovra anticrisi riporta: "Si evidenzia che l'Ente nazionale delle Sementi Elette (Ense) è un ente *market*, nel quale le entrate di mercato coprono la totalità delle spese, per cui l'inserimento nel perimetro delle P.A., a seguito del previsto accorpamento nell'Inran, non determina effetti apprezzabili sui saldi di finanza pubblica."

Desidero evidenziare la situazione, a mio avviso paradossale, di un ente pubblico di ricerca che esprime una gestione virtuosa e oculata, che non incide sulla



ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE

MILANO

finanza pubblica e viene soppresso e accorpato ad enti che non hanno queste caratteristiche ed esprimono una situazione finanziaria molto critica.

L'iniziativa legislativa adottata sembra, nel caso specifico, non tenere in adeguato conto i criteri di premialità e meritocrazia alla base della riforma da Lei avviata con il d.lgs. 4.3.2009 n. 15 ai fini del rilancio dell'efficienza e della produttività economica e Le chiedo, Onorevole Ministro, quale potrà essere il segnale che giungerà al Paese.

Certo della Sua attenzione ad un caso in cui viene calpestato ogni sano principio di gestione della cosa pubblica, resto a disposizione per ogni chiarimento al riguardo e porgo i migliori saluti.

Prof. Astolfo Zoina

On.le
RENATO BRUNETTA
MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE
Palazzo Vidoni
00187 ROMA RM